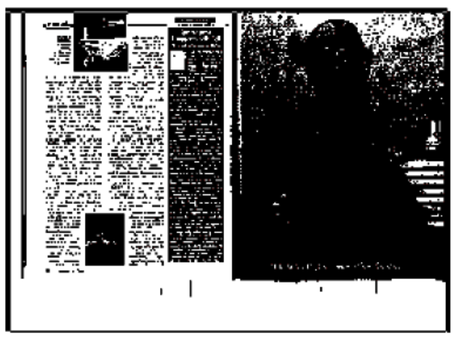
Panorama

10/03/2006

Quanto pesa il supporto della Cgil

È il faro della politica sociale per l'Unione

Un fatto rilevante nella campagna elettorale di Romano Prodi è il rapporto con la Cgil. Il sindacato rosso era nato legato al Pci come cinghia di trasmissione, cioè come esecutore della politica del partito. Ma gradualmente la Cgil aveva acquistato uno spazio di autonomia: aveva cioè accettato l'interpretazione della autonomia del sindacato portata innanzi dalla Cisl, il sindacato di matrice cattolica. L'unità sindacale era apparsa l'ultimo risultato di questo processo di cambiamento della Cgil, che aveva rafforzato il peso del sindacato e aveva costituito la base della concertazione sociale e quindi della politica dei redditi.

Nella crisi della politica, la Cgil con la segreteria di Sergio Cofferati era diventato il centro dell'opposizione al governo Berlusconi e a tutte le misure da esso introdotte, a cominciare dalla legge Biagi. Essa è riuscita a riunire attorno alla sua leadership la Cisl e la Uil in questa funzione di opposizione al governo, facendo dell'unità sindacale un processo politico netto. Ed è singolare notare che l'appoggio dei sindacati alla leadership di Prodi è divenuto più forte e al tempo stesso più unitario, trasformando i sindacati nel soggetto politico di supporto a una unità dell'Unione.

Guglielmo Epifani, chiudendo il congresso di Rimini, ha dichiarato che la confederazione seguirà l'azione del governo puntualmente per assicurare che essa sia conforme alle ragioni che hanno spinto il sindacato ad appoggiare con tanta forza il governo Prodi. Al congresso della Cgil Prodi ha dunque avuto un supporto politico diretto e inequivoco, maggiore di quello che ha ottenuto nei partiti. Con ciò appare che il punto di orientamento del governo non solo sta a sinistra del centro, ma anche nel punto di frizione e di contatto tra legalità e movimenti. Non è un caso che sia stato il leader della Cgil come movimento, Sergio Cofferati, a individuare il limite di quella svolta ponendo contro Rifondazione il problema della difesa della legalità. Con la Cisl e la Margherita tornate a confluire nello spazio della sinistra, non vi è dubbio che il governo Prodi sarà tributario del peso sociale della sinistra come sindacato e come movimento.